

# VITA & ARTI



SABATO Al Brera

## “Da Venezia a Eisenach”, musica antica e barocca

Continua la stagione musicale dell'Istituto Brera di Novara. Sabato 4 febbraio alle ore 21, nell'Auditorium “Annalisa Torgano”, si terrà il prossimo appuntamento della rassegna “La Stagione degli Affetti”, musica antica e barocca, dal titolo “Da Venezia a Eisenach”.

Saranno proposte musiche di Antonio Vivaldi e Johann Sebastian Bach. La formazione artistica sarà composta da due violini e pianoforte: Eleonora Chiodo e Lorenzo Berra al violino e Andrea Zanforlin (nella foto) al pianoforte. «Un programma molto interessante e coinvolgente – spiegano dal Brera – e che mostrerà la trasformazione della musica barocca dal gusto italiano all'espressione tedesca, seppur con ispirazione italiana». Come al solito l'ingresso al concerto è libero.

• e.gr.

AL CASTELLO Milano in mostra

# Il successo porta alla proroga. Quasi 20.000 visitatori

La mostra “Milano. Da romantica a scapigliata” è sempre una piacevole scoperta. Ogni volta la visita svela nuovi dettagli, nuove sfumature capaci di immergerci in un mondo che ci appare straordinariamente vivo. La notizia della proroga permetterà a un pubblico ancora più ampio di farsi conquistare dal racconto che le opere costruiscono sala dopo sala: da domenica 12 marzo a lunedì 10 aprile, giorno di Pasquetta (www.metsarte.com). Una notizia attesa da chi l'ha vista, e vuole ritornare, e da chi ha programmato la visita senza ancora averla concretizzata. La mostra allestita al Castello è promossa e prodotta da METS Percorsi d'arte insieme a Comune di Novara e Fondazione Castello, main sponsor il Banco BPM: arricchita da un pregevole catalogo METS Percorsi d'arte è curata da Elisabetta Chiodini. «Il grande successo di pubblico registrato per questa importante esposizione – spiegano il sindaco Alessandro Canelli e il presidente di METS Paolo Tacchini – conferma la necessità di una proroga che possa consentire a chi ancora non è riuscito a visitarla di raggiungere il Castello e poter apprezzare lo straordinario percorso artistico che racconta la città di Milano». Numeri che contano quelli della mostra: «Ad oggi – aggiunge Canelli – siamo a quota 20.000 visitatori, tra cui tanti milanesi che hanno fortemente apprezzato l'esposizione e la presenza di opere dei grandi artisti dell'Ottocento. Tutto ciò a conferma del successo della formula che da anni caratterizza le Grandi Mostre al Castello e anche della professionalità di chi le organizza. Un binomio che ha portato a Novara migliaia e migliaia di visitatori in questi anni e che ha contribuito ad accrescere fortemente il sistema culturale novarese». Le 76 opere in mostra immergono nelle atmosfere della Milano dell'Ottocento: otto sale per disegnare un periodo di forti cambiamenti per il capoluogo lombardo a cui danno un volto autentici capolavori firmati dai maggiori protagonisti della cultura figurativa ottocentesca (25 gli artisti) e provenienti sia da istituzioni pubbliche che da collezioni private. Da



Hayez alla Scapigliatura, incorniciando scorci cittadini e vedute domestiche, personaggi e momenti della Storia. «La mostra – spiega l'avvocato Tacchini – è frutto di un'altissima selezione ed è l'evento che sentiamo di più, il più originale tra quelli che abbiamo organizzato: è il racconto di un'epoca, della Milano che cambia e arriva alla rivoluzione della Scapigliatura, con un nuovo mo-

do di dipingere. In passato ci sono state mostre specifiche su questo movimento, ma la nostra si segnala per la sua originalità, grazie al taglio sempre nuovo nel racconto scandito da opere anche poco esposte». Il percorso si apre con una tela di Francesco Hayez, “Imelda de' Lambertazzi”: «Esprime la nuova sensibilità romantica e rappresenta il giusto prologo per condurci nella pittura



APERTA FINO AL 10 APRILE Paolo Tacchini, presidente di METS, con la curatrice Elisabetta Chiodini. Nell'altra immagine le opere di Eleuterio Pagliano e Giuseppe Bertini esposte nella sezione V (foto di Maurizio Tosi)

urbana della Milano romantica». È il presidente di METS ad accompagnarci alla scoperta delle meraviglie che le sale custodiscono: «Il colore di ogni ambiente è stato studiato in modo da scandire il passaggio verso la modernità, dal rosso all'azzurro a colori sempre più scuri». I quadri della prima sezione, tra cui quelli di Giovanni Migliara, Giuseppe e Carlo Canella, Angelo Inganni, mostrano il rinnovamento che il genere sperimenta in questo periodo, regalandoci incantevoli vedute della città, dal Duomo ai Navigli. Nella seconda a parlare sono “I protagonisti”. «Dopo la città i personaggi

che la vivono: prima gli esponenti dell'aristocrazia, della borghesia, di un ambiente colto e raffinato, poi il popolo tra scene di vita popolare e devozione. Sempre cogliendo quel rinnovamento che cambia il linguaggio pittorico». La terza sezione dà voce alla insurrezione armata contro il dominio austriaco: «Le Cinque Giornate, i saccheggi, i moti per la libertà. Con i pittori che si ritraggono». Nella quarta è il popolo a narrare la Storia: «In queste opere prevale ancora l'impostazione classica, con il disegno, e non il colore, in primo piano. La quinta sezione segna un passaggio cruciale: Giuseppe

Bertini ed Eleuterio Pagliano sono i primi a rinnovare il linguaggio, con le figure che si fanno più sfumate, più evanescenti». Percorso che continua nella sesta, la pittura è legata dal disegno, è il colore a dare la forma: da Mosè Bianchi a Vespasiano Bignami. Poi arriva la rivoluzione: «Le ultime due sale – conclude Tacchini – raccontano l'evoluzione della pittura verso la Scapigliatura. Le opere di Daniele Ranzoni, Tranquillo Cremona e Giuseppe Grandi esprimono molto bene il traguardo raggiunto». Qui lo stupore raggiunge l'apice e la bellezza si schiude ai nostri occhi.

• Eleonora Gropetti

A NOVARA Cerimonia istituzionale davanti alla targa commemorativa nel parco attiguo alla Questura. Un progetto che continua

## «E ora un itinerario culturale europeo per Strehler»

Nel nome di Giorgio Strehler è più di una commemorazione quella che si è svolta sabato scorso a Novara: «Il nostro obiettivo – ha detto Caterina Zadra, presidente della Pro Loco – è quello di creare un itinerario culturale europeo con partenza dalla nostra città». Perché è all'ombra della Cupola che il grande artista debuttò con la sua prima regia. 80 anni fa: era domenica 24 gennaio 1943 e avvenne sul palco del Teatro di Casa Littoria, nello spazio oggi occupato dagli uffici della Questura. Proprio lì, due anni fa, tra il verde del parco, venne inaugurata la targa commemorativa. Sabato scorso il rito si è rinnovato riportando in primo piano l'iniziativa che nel 2021 si svolse in piena pandemia: in campo la Pro Loco con il contributo della Provincia e del Comune: fu il primo evento su tutto il territorio nazionale a celebrare il centenario della nascita del regista, dando il la al “Progetto Strehler” con una serie di appuntamenti online. Da qui si riparte per tessere la nuova tela che vede l'importante sostegno delle istituzioni. «Un momento significativo – ha detto il questore vicario



TANTI I SOGGETTI Presenti alla manifestazione di sabato scorso e coinvolti nel progetto (foto di Maurizio Tosi)

Giovanni Temporale – perché la Storia va ricordata con queste testimonianze. Un plauso alla vostra iniziativa che potrà contare sempre sulla nostra presenza». Per Marina Chiarelli, vicesindaco di Novara, «la città ha tante eccellenze da conoscere e da riscoprire. Anche la scuola può dare il suo contributo». Edoardo Brustia, presidente del Consiglio comunale e consigliere della Pro

Loco: «Un lavoro esemplare capace di rendere la cultura sempre più importante». Ivan De Grandis, oggi assessore al Comune di Novara e già consigliere provinciale, ha elogiato l'impegno della Pro Loco in favore del territorio: «Da Novara sono passati personaggi importanti e iniziative come queste sottolineano il nostro passato». L'anniversario è stato suggellato dalla lettura di

testi e citazioni affidati alla voce di Andrea Doni. Poi l'intervento di chi ha fortemente voluto la targa: il consulente editoriale Mariano Settembri e Clarissa Egle Mambrini, autrice del saggio “Il giovane Strehler. Da Novara al Piccolo Teatro di Milano” (edito da Lampi di Stampa nel 2013) e curatrice della mostra fotografica omonima: «Quanta vivacità – ha detto Mambrini – in

quegli anni a Novara dietro una patina di tranquillità». Gabriele Mambrini, segretario della Pro Loco, ha evidenziato che digitando su Google Maps le parole Novara e Strehler esce «subito questo luogo: vuol dire che è riconosciuto», mentre Antonio Poggi Steffanina, presidente del Museo Storico Aldo Rossini, ha ricordato gli obiettivi della loro mission culturale. La chiusura a Caterina Zadra: «Il desiderio è quello di iniziare un percorso volto ad abbracciare idealmente l'intuizione dei teatri d'Europa, attraverso la costruzione di una proposta progettuale di un itinerario europeo che ne riproponga ai giorni nostri la grande modernità di pensiero e suggestione. Per questo il progetto è patrocinato anche dall'Unpli e dall'Académie Européenne du Grand Est di Strasburgo. Occorre censire tutti gli itinerari culturali europei che transitano in Piemonte: la volontà è quella di creare a ottobre un appuntamento su tale tematica. In questa cornice vogliamo realizzarne uno dedicato a Strehler. Da Novara a Milano a Trieste. Ma per farlo occorrono fondi».

• e.gr.